

Economia

187

punti lo spread Btp-Bund
È tornato a scendere sotto quota 190 il differenziale tra i titoli di Stato tedeschi e quelli italiani chiudendo ieri a 187 punti base. Il rendimento del decennale scende all'1,498%

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	22.080,32	0,57%	↑
Dow Jones	27.229,52	-0,44%	↓
Nasdaq	7.974,62	0,25%	↑
S&P 500	3.009,87	0,15%	↑
Londra	7.501,46	-0,73%	↓
Francoforte	12.522,89	0,26%	↑
Parigi (Cac 40)	5.605,87	-0,22%	↓
Madrid	9.329,70	0,52%	↑
Tokyo (Nikkei)	21.709,57	0,41%	↑

Cambi			
1 euro	1,1140 dollari	-0,30%	↓
1 euro	120,4100 yen	-0,34%	↓
1 euro	0,8914 sterline	-0,76%	↓
1 euro	1,0982 fr.sv.	-0,03%	↓

Titoli di Stato			
Titolo	Cap	Quot.	Rend. netto %
Btp 03-01/08/34	5,000%	138,73	1,49
Btp 16-01/03/67	2,800%	100,90	2,43
BTPi 14-27/10/20	1,250%	101,85	-0,01
BTPi 14-15/09/24	2,350%	111,17	0,92
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			187 p.b.

Sisal vince il Superenalotto Gestirà il gioco per 9 anni

Si aggiudica la concessione per 222 milioni. Petrone: «Un grande risultato»

Il SuperEnalotto resta legato ancora per nove anni alla famiglia di origine. Cioè a Sisal che ieri si è aggiudicata di nuovo la concessione del gioco per 222 milioni di euro staccando le offerte di Lottomatica e del ceco Sazka.

Il parricidio, più volte ventilato, non si è verificato neanche stavolta. Perché è dal 1997, anno di nascita del Superenalotto, che il gioco è legato al gruppo guidato oggi da Emilio Petrone. A idearlo, come evoluzione dell'Enalotto, fu proprio Rodolfo Molo, il figlio di Geo Molo tra gli inventori della famosa schedina del Totocalcio e tra i fondatori, insieme a un gruppo di giornalisti fanatici dello sport, di Sisal. La ex Milano Sport Italia s.r.l. Sisal nacque così, con un capitale complessivo di 900 mila lire. E così nacque pure il SuperEnalotto che dal suo lancio ha raccolto 42 miliardi ed è oggi al suo record storico di Jackpot (195 milioni). Sette invece, i miliardi distribuiti in vincite dall'anno di nascita.

La gara conclusa ieri con l'apertura delle buste era particolarmente attesa, soprattutto da Lottomatica che aspettava l'occasione giusta per consolidare la sua leadership nazionale aggiungendo al Lotto e al



Gratta&Vinci, la concessione del SuperEnalotto. Ma Sisal ha spiazzato tutti raddoppiando la base d'asta e mettendo sul piatto una cifra senza precedenti: 222 milioni di euro e lo 0,5% di aggio contro i 130 milioni di Lottomatica (aggio all'1,5%) e i 100 milioni di Sazka (4,5%). Cifre non confermate ufficialmente. L'aggiudicazione veniva decisa sulla base del punteggio ottenuto sommando l'offerta tecnica con quella economica. Il punteggio massimo era 100, di cui 45 punti riferibili ai requisiti tecnici, 55 a quelli economici. Sisal avrebbe ottenuto il massimo.

Per settimane aveva tenuto banco l'ipotesi di un'offerta particolarmente allettante di

Sazka, colosso dei giochi che fa capo all'imprenditore ceco Karel Komárek ma ieri l'apertura delle buste nella sede romana dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha svelato, tanto per restare in tema, tutti i giochi. Sisal, per non sbagliare, da mesi aveva messo in piedi un team di una ventina di persone al lavoro solo sulla gara. Perché il SuperEnalotto è, insieme al Gratta e Vinci, il gioco considerato più redditizio. E non solo per Sisal ma anche per lo Stato che dal 1997 a oggi ha incassato oltre 21 miliardi di euro. Per l'ufficialità dell'assegnazione bisognerà attendere ora l'ultimo passo formale, cioè l'approvazione della stazione appaltante. Chi

Al vertice



● Sisal continuerà ad essere concessionaria del Superenalotto per altri nove anni. Nella foto l'amministratore delegato Emilio Petrone

infine si aggiudicherà l'asta gestirà un flusso di scommesse che lo scorso anno è arrivato a quota 1,4 miliardi. «Sono estremamente soddisfatto e ritengo che Sisal sia il miglior concessionario per la gestione del SuperEnalotto — ha commentato ieri Emilio Petrone, amministratore delegato di Sisal —. Questo risultato ha un grande valore per la nostra azienda, per la sua storia e per tutti i suoi dipendenti e giunge a valle di uno strutturato processo condotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Commissione di Gara».

Corinna De Cesare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lente

di Enrico Marro

Il 31 luglio «rottamazione» per 1,2 milioni di contribuenti

Ancora pochi giorni e scadrà il termine della prima rata della «rottamazione ter» delle cartelle esattoriali, operazione per la quale si stima complessivamente un incasso «teorico» (cioè se tutti pagassero tutte le rate) di 21 miliardi in 5 anni. La scadenza, fissata dalla legge per mercoledì 31 luglio, riguarda circa 1,2 milioni di contribuenti che entro lo scorso 30 aprile hanno aderito alla definizione agevolata e a cui Agenzia delle Entrate-Riscossione ha inviato la «Comunicazione delle somme dovute», cioè la lettera di risposta con il dettaglio degli importi da pagare e i bollettini delle rate secondo il piano scelto. I contribuenti ammessi alla rottamazione ter pagheranno il debito residuo, senza sanzioni e interessi di mora. L'Agenzia ricorda che il mancato, insufficiente o tardivo pagamento anche di una sola rata, oltre la tolleranza di cinque giorni prevista per legge, determina la decadenza dalla sanatoria con la conseguente ripresa delle normali attività di recupero. Intanto, aumentano i contribuenti che inviato il 730 precompilato. Quest'anno sono stati 3,3 milioni (609 mila senza modifiche), il 13,8% in più rispetto ai 2,9 milioni del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

di Enrico Marro

ROMA Il Cipe ha sbloccato ieri una cinquantina di miliardi di euro di lavori pubblici, in gran parte riguardanti strade e autostrade e le ferrovie. Si tratta di programmi di investimenti per larga parte già finanziati ma che attendevano di essere avviati. Ci sono comunque 12,5 miliardi aggiuntivi deliberati per le infrastrutture. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica si è riunito sotto la presidenza di Giuseppe Conte all'indomani della decisione dello stesso premier di dar corso alla Tav, la tratta ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione. Al Cipe hanno partecipato il vicepremier leghista Matteo Salvini, diversi ministri e il sottose-



Corriere.it
Nella sezione Economia del sito del Corriere della Sera le notizie e aggiornamenti sulla vittoria di Sisal

Cantieri, arrivano 36 miliardi Piano per ponti e gallerie Olimpiadi, 100 milioni a Cortina

Ferrovie, il Cipe vara i fondi per completare la Napoli-Bari

cretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti. In particolare, sono stati sbloccati 36 miliardi per autostrade e strade e circa 15 miliardi per le ferrovie.

Il Cipe ha infatti approvato l'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas relativo al 2018-2019, che include tra

l'altro un piano per la manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie (emergenza venuta alla ribalta dopo la tragedia del ponte Morandi a Genova) e un piano per Cortina legato ai Mondiali di sci del 2021 e alle Olimpiadi invernali del 2026 finanziato con 100 milioni. Il Contratto con Anas prevede in tutto 36 miliardi di euro, di cui 31,2 finanziati e 4,7 da finanziare.

Il Cipe ha inoltre dato parere favorevole sull'aggiornamento del Contratto di programma 2017-2021 di Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria. Si prevedono interventi per 15,4 miliardi. Tra gli obiettivi il recupero del gap del Sud; l'accelerazione del-

l'installazione di tecnologie Ertms su tutta la rete per aumentare la sicurezza; aumentare il numero di capoluoghi collegati tra loro in meno di 4 ore e mezzo. Previsto il completamento della Napoli-Bari, del nuovo collegamento Palermo-Catania, del Terzo valico dei Giovi, del nodo di Genova, del potenziamento della Roma-Pescara, della Gallarate-Rho, della Pavia-Milano Rogoredo. Tra gli obiettivi anche l'elettrificazione della Barletta-Canosa, dell'anello bellunese e della Roccaravindola-Isernia-Campobasso. Ripartiti infine 4 miliardi per interventi di edilizia e ammodernamento tecnologico nella sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Regione Lombardia

Edilizia

Pessina chiede il concordato

Pessina Costruzioni ha chiesto al Tribunale di Milano l'ammissione al concordato preventivo in continuità. Lo comunica la società. Tra le varie opere, ha costruito il palazzo della Regione Lombardia.